

PROTOCOLLO D'INTESA

VOLONTARIATO E FONDAZIONI:

***UN PROGETTO NAZIONALE PER LA
INFRASTRUTTURAZIONE SOCIALE DEL SUD
E
PER UN MAGGIORE SOSTEGNO AL
VOLONTARIATO MEDIANTE I CENTRI DI
SERVIZIO***

ACRI

FORUM PERMANENTE DEL TERZO SETTORE

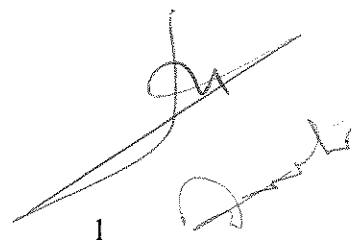
aderiscono e partecipano all'accordo:

**CONSULTA NAZIONALE PERMANENTE DEL VOLONTARIATO
PRESSO IL FORUM PERMANENTE DEL TERZO SETTORE**

**CONVOL – CONFERENZA PERMANENTE PRESIDENTI
ASSOCIAZIONI E FEDERAZIONI NAZIONALI DI VOLONTARIATO**

CSV.NET

CONSULTA NAZIONALE CO.GE.



1. Scopi e obiettivi dell'accordo

I soggetti delle fondazioni di origine bancaria e del mondo del volontariato, promotori del presente accordo, ritengono opportuno rafforzare e valorizzare il proprio contributo nella costruzione delle comunità locali in termini di solidarietà e sussidiarietà.

Questo obiettivo richiede l'attuazione di forme di collaborazione e sinergia tra queste diverse espressioni di sussidiarietà, di responsabilità sociale e di contributo alla comunità locale tendenti a mettere a disposizione risorse umane, competenze, risorse economiche, tutte derivanti dalla società civile. Si tratta di potenziare l'infrastrutturazione sociale sviluppando le reti esistenti di solidarietà, rafforzando e integrando quelle esistenti del volontariato, del resto del terzo settore e delle fondazioni anche con strumenti e forme innovative che, senza sostituirsi al necessario ruolo delle istituzioni pubbliche ed anzi in sinergia con esse nell'ottica dello sviluppo della sussidiarietà e dell'amministrazione condivisa, contribuiscano a costruire il bene comune e l'interesse generale.

Il sostegno finanziario erogato dalle fondazioni di origine bancaria ai progetti del volontariato e del terzo settore in questi anni, l'esperienza del sostegno economico da parte delle fondazioni ai Csv secondo quanto previsto dalla legge 266/91, dalla legge 461/98 e dal D.Lgs. 153/99, l'azione del volontariato e del terzo settore di questi anni ed in particolare delle proprie reti, il Forum Permanente del Terzo settore e gli altri luoghi di coordinamento ai vari livelli e di reti di servizio come i Csv, l'attività dei Co.ge., costituiscono sperimentazioni concrete della possibile e proficua collaborazione tra i soggetti promotori del presente accordo.

A partire da queste considerazioni il presente accordo si propone i seguenti obiettivi:

1. **"Progetto Sud"**: promuovere e sostenere nelle regioni meridionali lo sviluppo della società civile e del terzo settore, con particolare attenzione al volontariato attraverso la creazione di soggetti stabili - definiti da una cabina di regia - che rispondano adeguatamente alle necessità di sviluppo e infrastrutturazione sociale del sud, prevedendo forme di programmazione partecipata a partire dal contributo delle fondazioni e del volontariato;
2. **"Adeguamento e sviluppo art. 15"**: miglioramento del sistema normativo e procedurale dei fondi speciali per il volontariato di cui all'art.15 della legge 266/91.

Il **"Progetto Sud"** non dovrà essere sostitutivo dell'intervento pubblico, dovrà essere innovativo e sperimentale per lo sviluppo del sud e per il nuovo welfare, raccordandosi con la realizzazione del sistema integrato dei servizi e tenendo conto anche dei Piani di Zona, della legge 328/00 e dei sistemi di welfare locale, in relazione anche all'utilizzo dei fondi europei, dovrà partire da un'attenta analisi delle problematiche e peculiarità delle regioni meridionali riferite al contesto sociale, ambientale, culturale, in un quadro di sviluppo sostenibile e di rafforzamento delle istituzioni e della legalità. Fra le priorità dovrà garantire il sostegno allo sviluppo del volontariato della sua capacità di intervento e delle sue reti.

La cabina di regia, di seguito descritta, assicurerà la corretta implementazione e la verifica del progetto definendo le modalità di attuazione e gli strumenti esecutivi che si renderanno necessari sul territorio, anche attraverso un costante rapporto con le rappresentanze associative nazionali degli enti locali, in sintonia con l'art.118 della Costituzione, e delle rappresentanze nazionali delle principali parti sociali.

Il **Progetto "Adeguamento e sviluppo art. 15"** avrà la seguente articolazione:

- 1) migliorare i processi che regolano il flusso dei fondi di cui all'art. 15 legge 266/91 e della programmazione e valutazione dei Csv, rafforzando così la collaborazione e l'intesa tra fondazioni di origine bancaria, volontariato, Csv, Co.ge. in azioni e progetti concreti di servizio e sostegno al volontariato, anche in connessione con la programmazione delle politiche locali effettuata dalle istituzioni pubbliche. In particolare si prevede di:
 - a) individuare meglio e rendere maggiormente efficaci le azioni e gli strumenti di verifica di legittimità dell'azione dei Csv da parte dei Co.ge;
 - b) impostare la programmazione dei Csv e le procedure di rapporto tra essi e i Co.ge. in modo tale da consentire una più funzionale erogazione dei fondi da parte dei Co.ge. e permettere di avere garanzie in ordine al corretto funzionamento dei Csv e dei Co.ge. rispetto alla normativa

vigente, nonché sull'utilizzo efficiente ed efficace delle risorse dei fondi regionali speciali per il volontariato;

- c) introdurre processi chiari e condivisi di valutazione dei programmi e delle azioni dei Csv ed in particolare al livello di accessibilità da parte delle organizzazioni di volontariato ai servizi erogati, nonché il grado di partecipazione delle stesse organizzazioni al governo dei Csv;
 - d) definire modalità e sedi utili a superare situazioni conflittuali fra Co.ge. e Csv a livello locale, puntando invece ad una positiva sinergia di questi soggetti, nel rispetto dei rispettivi ruoli;
- 3) individuare ed attivare efficaci strumenti di perequazione dei fondi di cui all'art.15 legge 266/91 destinati ai Csv, a partire dal miglioramento dei meccanismi esistenti, per rendere effettivo e sostenere il diritto fondamentale di essere volontario e di svolgere l'attività e il ruolo del volontariato in tutto il territorio nazionale, come già sottolineato dalla Corte Costituzionale;
 - 4) favorire l'accesso del volontariato alle risorse finanziarie per potenziare il suo apporto alle comunità e per sostenere i suoi progetti, integrando sempre più queste forme di sostegno economico ai progetti a interventi complementari di fornitura di servizi, tenendo presenti a tal fine anche le multiformi esperienze già attuate dai Csv in diverse regioni.

Le parti si impegnano a:

- definire tutti i protocolli necessari alla coerente attuazione del presente accordo;
- richiedere comunemente alle istituzioni le modifiche normative che si renderanno necessarie per la realizzazione del presente accordo e la sua massima efficacia e durata su tutto il territorio nazionale. In questo quadro Fondazioni e Volontariato chiedono che non si proceda a modificare l'art. 15 della legge 266/91 se non nel contesto di una modifica organica della legge, che presuppone un percorso partecipato di tutti i soggetti interessati;
- operare al fine di ridurre e risolvere i contenziosi in atto, grazie alle intese rese possibili anche dal presente accordo

In questo quadro è inoltre opportuno valorizzare meglio i rapporti fra fondazioni di origine bancaria ed associazioni di volontariato in relazione all'utilizzo delle risorse della legge 266/91. Ad esempio, i Csv potrebbero dare visibilità alla fonte delle loro risorse e le fondazioni potrebbero dare conto dell'attività dei Csv. La dimensione e la capillarità dei Csv ne fanno un interlocutore particolarmente importante per le attività delle fondazioni nel campo della filantropia.

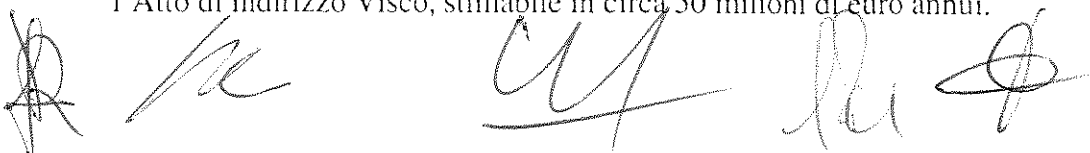
I firmatari e aderenti all'accordo concordano di attivare una cabina di regia composta da ^{ALMENO} 10 membri espressi pariteticamente dai soggetti firmatari ed aderenti con lo scopo di governare l'attuazione e lo sviluppo di questo accordo, garantendo la contestualità delle azioni.

La cabina di regia deciderà l'insediamento dei tavoli tecnici necessari per la stesura dei protocolli, dei provvedimenti e per modifiche normative necessarie all'attuazione dell'accordo e al mantenimento della sua efficacia nel tempo e in tutte le regioni, garantendo l'impegno conseguente di tutti i soggetti coinvolti. Con questo protocollo si intende consolidare un'alleanza strategica tra fondazioni di origine bancaria e i soggetti del volontariato nel quadro dei generali rapporti con il Terzo Settore e con l'obiettivo di collaborare e mettere insieme meccanismi e risorse per sostenere in sinergia con le istituzioni pubbliche la comunità locale a partire dall'azione del volontariato.

2. Le risorse oggetto dell'accordo

Sono oggetto del presente accordo le seguenti risorse:

- a) 213,7 milioni di euro accantonati dalle fondazioni di origine bancaria con i bilanci consuntivi 2000, 2001, 2002, 2003, 2004, come indisponibili, in conseguenza dell'Atto di indirizzo "Visco" dell'aprile 2001;
- b) 110 milioni di euro relativi alla quota disponibile dell'1/15° di competenza degli ultimi consuntivi, finalizzata per legge ai Csv, non ancora messa a disposizione dei Csv stessi;
- c) accantonamento annuale della differenza che si determina tra il calcolo dell'1/15° prima e dopo l'Atto di indirizzo Visco, stimabile in circa 50 milioni di euro annui.



In ragione della forte condivisione dell'obiettivo dello sviluppo della società civile del sud, risorse pari agli importi di cui alla lettera a) e b) saranno destinate esclusivamente al raggiungimento del primo obiettivo. Tali risorse saranno attivate mediante un tavolo tecnico-politico paritetico che dovrà definire l'articolazione e le caratteristiche operative del progetto relativo al primo obiettivo. Per le somme di cui alla lettera b) le parti si impegnano a promuovere le modifiche normative e gli altri atti necessari a consentirne l'utilizzo.

Le risorse annuali di cui alla lettera c) saranno così ripartite:

1. 40% pari a circa 20 milioni di euro annui per il Progetto Sud;
2. 40% pari a circa 20 milioni di euro annui destinati a sostenere le azioni e i servizi a favore del volontariato delle regioni meridionali, al fine di sostenerne la qualificazione e la promozione, secondo i principi del sistema previsto dalla legge 266/91, e con procedure che saranno definite di concerto tra i firmatari ed aderenti al presente accordo.
3. 20% pari a circa 10 milioni di euro annui ad integrazione delle somme destinate al finanziamento dei Csv per le finalità previste dall'art.15 legge 266/91.

Ai fini di favorire una migliore perequazione territoriale delle risorse, anche a favore delle regioni del centro nord, l'ACRI si impegna a promuovere l'applicazione da parte delle fondazioni del meccanismo di ripartizione regionale degli accantonamenti previsto dall'art. 1 comma 1 lett b) del D.M. 8/10/97. A tal fine l'ACRI, di concerto con la Consulta nazionale dei Co.Ge. e CSV.net, al fine anche di distribuire le risorse di cui ai precedenti punti 2 e 3, attiverà un monitoraggio e coordinamento dei flussi destinati da ciascuna fondazione al di fuori della regione di appartenenza. Tale azione di monitoraggio e coordinamento dell'allocazione regionale dei fondi, dovrà garantire una sinergica, equa e adeguata distribuzione delle risorse dell'1/15° di cui all'art. 15 legge 266/91 e delle risorse di cui ai punti 2 e 3, rispondente ai bisogni del volontariato di ciascuna regione, anche tenendo presente l'utilizzo storico dei fondi regionali speciali per il volontariato e il rapporto tra fondazioni e la propria comunità di riferimento. Ai fini di una corretta applicazione della perequazione annuale sono da ricomprendere tutti tali fondi.

Nell'ambito delle scelte inerenti la destinazione delle risorse, la cabina di regia individuerà anche forme di sostegno ad iniziative volte al rafforzamento delle reti nazionali del volontariato, nell'ambito dell'insieme delle risorse disponibili per l'accordo.

Le parti definiranno appropriati meccanismi di transizione (in particolare per i fondi da utilizzarsi nel 2006) per mettere a regime nel più breve tempo possibile, sotto il profilo delle risorse finanziarie, gli obiettivi previsti dal presente protocollo.

La cabina di regia coordinerà l'utilizzo dell'insieme delle risorse considerate dall'accordo, al fine del corretto e celere raggiungimento degli obiettivi del progetto, considerando anche i tempi di effettiva disponibilità dei singoli capitoli delle stesse.

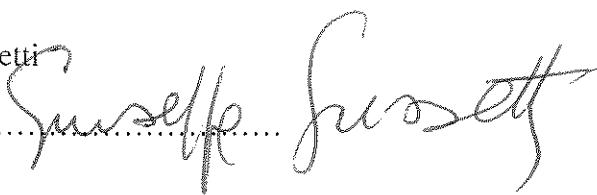
3.4. ~~4.~~ Tempi e modalità attuative

Entro il 15 ottobre 2005 le fondazioni di origine bancaria assumeranno atti deliberativi che prevedano esplicitamente il "congelamento" delle risorse accantonate e accantonabili dai bilanci consuntivi relative alla quota riferibile all'atto di indirizzo "Visco" e la loro destinazione al presente accordo e l'ACRI sarà garante di questo impegno.

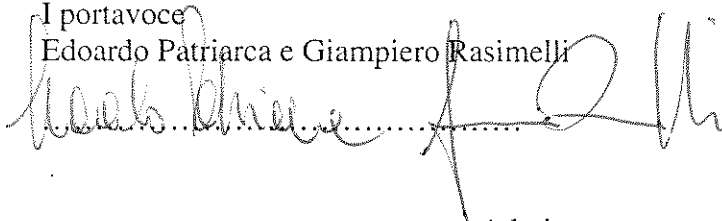
Il presente accordo, che costituisce una novità assoluta nel panorama nazionale per i soggetti coinvolti, per l'attenzione posta allo sviluppo del volontariato, della società civile e della comunità, in particolare per il meridione, dovrà necessariamente confrontarsi e coinvolgere altri soggetti della società civile, come le istituzioni e le parti sociali, che rappresentano e curano gli interessi generali e il bene comune della comunità locale e nazionale.

Le parti si riservano di sottoporre la presente bozza definitiva del protocollo d'intesa ai propri organi deliberativi per l'approvazione.

ACRI
Il presidente
Giuseppe Guzzetti



Forum Permanente del Terzo Settore
Il portavoce
Edoardo Patriarca e Giampiero Rasimelli



Aderiscono e partecipano all'accordo:

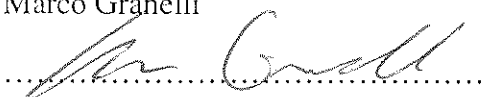
Consulta Nazionale Permanente del Volontariato presso il Forum Permanente del Terzo Settore
Il coordinatore
Luigi Bulleri



ConVol - Conferenza permanente Presidenti Associazioni e Federazioni nazionali di Volontariato
Il presidente
Pier Giorgio Licheri



CSV.net – Coordinamento nazionale dei Centri di Servizio per il Volontariato
Il presidente
Marco Granelli



Consulta Nazionale Comitati di Gestione per il Fondo speciale per il Volontariato
Il presidente
Carlo Vimercati



Roma, 5 ottobre 2005